

La nuova emigrazione

Gli studenti ticinesi nelle università estere

Introduzione

Perché uno studente ticinese decide di recarsi all'estero per intraprendere i propri studi superiori? L'Ufficio studi e ricerche del DIC, per fornire alcuni elementi di risposta a questo interrogativo, ha condotto un'indagine coinvolgendo un campione di studenti ticinesi iscritti nelle università estere. I risultati di questo studio sono stati raccolti e commentati nel documento recentemente pubblicato «Gli studenti ticinesi nelle università estere».

Fino allo scorso anno le informazioni relative alla presenza ticinese negli atenei esteri erano scarsissime. Gli effettivi calcolati per estrapolazione, facendo riferimento alla percentuale di studenti ticinesi nelle università svizzere che ottengono una borsa di studio, indicavano che il loro numero complessivo doveva situarsi attorno alle 600 unità. Grazie ai dati rilevati nell'ambito dell'ultimo Censimento federale della popolazione del 1990 è stato possibile quantificare con maggiore precisione il loro numero: i giovani ticinesi nelle università estere sono circa un migliaio, di cui 775 in Italia, 53 negli Stati Uniti, 17 in Germania, 15 in Inghilterra e 14 in Francia. Un valore nettamente superiore a quanto stimato in precedenza.

Non potendo ignorare la portata di questa «emigrazione» si è deciso di approfondire il fenomeno, andando oltre i semplici dati statistici.

Il documento si suddivide in due parti. La prima esamina i sistemi universitari dei cinque Paesi - Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti - che costituiscono le mete principali dei ticinesi.

La seconda parte è costituita dall'analisi dei dati raccolti tramite un questionario inviato ad un campione di ticinesi, attualmente impegnato con uno studio universitario all'estero.

I sistemi universitari esteri

Relativamente alle condizioni d'ammissione nelle università italiane, il

titolo di scuola media superiore, conseguito presso le scuole di frontiera con l'Italia a gestione pubblica e dove l'insegnamento è impartito in lingua italiana, equivale a quello rilasciato in Italia. Unica formalità ri-

zioni d'ammissione. Esse variano dalla richiesta delle note di maturità, alla presa in considerazione dell'esperienza professionale in un determinato ambito; la maturità quindi non è sempre necessaria. Generalmente è comunque consigliabile avere una padronanza della lingua inglese, un buon curriculum scolastico e infine disporre di adeguate risorse finanziarie. I costi sostenuti dagli studenti in questi due Paesi sono infatti piuttosto elevati: le tasse scolastiche annue vanno da un minimo di 3'200 a un massimo di circa 30'000 franchi. Altra particolarità degli atenei negli Stati Uniti e in Gran Bretagna risiede

Motivi	Valori assoluti	% Campione
lingua italiana	49	36.6
ideale per la facoltà scelta	48	35.8
costi contenuti	25	18.6
vicinanza con casa	20	14.9
prestigio dell'università, reputazione dei professori	16	11.9
esperienza nuova	15	11.2
metodo di studio	11	8.2
non c'è l'equivalente in Svizzera	8	6.0
motivi famigliari, personali	6	4.5
ottenere laurea CEE	5	3.7
impossibilità di iscriversi in un'università svizzera	5	3.7
un'amica/o l'ha frequentata	2	1.5
preferirebbero studiare in Ticino	2	1.5
altro	6	4.5

chiesta agli studenti ticinesi intenzionati a recarsi in un ateneo nella vicina penisola è la parificazione della maturità svizzera con quella italiana, ottenibile presso il consolato d'Italia in Ticino. Ciò non significa però che l'accesso sia automatico a tutte le facoltà, infatti per accedere ad alcuni tipi di studio vengono richiesti gli esami d'ammissione. Per quanto riguarda le spese scolastiche complessive, esse non superano, di norma, i mille franchi annui. Chi si reca in Italia a studiare deve inoltre calcolare una durata degli studi tra i 4 e i 6 anni, a dipendenza della facoltà scelta.

Caratteristica degli atenei statunitensi e britannici consiste nel fatto che è il singolo istituto a stabilire le condi-

nella composizione delle classi, molto limitata numericamente, ciò per permettere una migliore assistenza degli studenti da parte dei professori. Per accedere sia agli atenei in Francia sia a quelli germanici sono richiesti esami che attestino la padronanza della lingua francese o tedesca. Inoltre per iscriversi ad alcune facoltà nelle università della vicina Germania è necessario, a causa del numero chiuso, sostenere degli esami. In Francia, per contro, la selezione avviene dopo il primo anno di studi attraverso esami con un grado di difficoltà piuttosto elevato. In questi due Paesi le tasse scolastiche sono più abbordabili rispetto a quelle richieste in Gran Bretagna e negli Stati Uniti: in

Francia si aggirano attorno ai 160-300 franchi, mentre in Germania si situano tra i 50 e i 150 franchi.

Gli studenti ticinesi nelle università estere

Dei 230 questionari inviati ad un campione di studenti che attualmente si trovano all'estero per intraprendere i propri studi superiori ne sono rientrati più della metà e precisamente: 134 dall'Italia, 10 dall'America e 2 dalla Germania. Nessuna testimonianza purtroppo dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Il questionario ha permesso di raccogliere informazioni relative ad alcune caratteristiche personali degli studenti interpellati, ai problemi pratici incontrati ed ai motivi che spingono un giovane a scegliere l'estero come meta di studio. Per meglio descrivere la situazione di questi studenti si è proceduto all'analisi separata delle loro testimonianze a seconda della nazione in cui si trovano.

Studiare in Italia

Gli studenti ticinesi che si trovano nelle università italiane hanno generalmente un'età compresa tra i 21 e i 25 anni, provengono principalmente dal Sottoceneri e la maggior parte è in possesso del passaporto italiano. Il 90% ha conseguito, come ultimo titolo di studio, la maturità: 104 ragazzi l'hanno ottenuta in Ticino, mentre 16 in Italia.

La scelta di recarsi in Italia a studiare è maturata, per più della metà degli studenti (63%), appena terminati gli studi, per contro, il 23% ha atteso più di 5 anni prima di prendere questa decisione. Alcuni tra questi ultimi hanno inizialmente tentato la strada universitaria svizzera, che però, secondo la loro opinione, si è rivelata una scelta poco soddisfacente.

Milano, da cui sono arrivate la maggior parte delle testimonianze, viene scelta soprattutto per lo studio in diritto e per le scienze economiche. Nelle altre città universitarie italiane invece le preferenze di studio si orientano verso l'umanistica (principalmente lettere e filosofia). Fa eccezione Varese, scelta principalmente per lo studio in medicina e farmacia. Relativamente al riconoscimento della laurea italiana in Svizzera, soltanto il 12% pensa che, in futuro, ciò rappresenterà un ostacolo nella ricerca di un posto di lavoro.

Alla domanda «Chi le ha dato le

informazioni necessarie per recarsi all'estero a studiare?» quasi la metà degli studenti risponde che si è informata tramite amici (43%). C'è anche chi si è recato personalmente nelle università per ottenere le informazioni desiderate (25%).

Oltre a studiare, quasi la metà degli studenti esercita, durante l'anno accademico, un'attività lavorativa remunerata. Pochi però coloro che percepiscono regolarmente una paga, per lo più si tratta di occupazioni saltuarie. Il lavoro quindi, pur rappresentando per taluni un aiuto finanziario, non copre la parte più importante dei costi. E' infatti la famiglia che garantisce l'apporto finanziario più consistente: essa sostiene più del 50% delle spese dello studente. Un altro aiuto è assicurato dalle borse di studio elargite dal Cantone.

Per quanto concerne gli esami d'ammissione, essi sono stati richiesti al 48% degli studenti nelle università non statali, contro il 15% di chi ne frequenta una statale. La facoltà di medicina e farmacia costituisce un'eccezione: indipendentemente dal tipo di università, essa richiede, a causa del numero chiuso, l'esame d'ammissione.

Generalmente il motivo che spinge un giovane ticinese a recarsi nella vicina penisola per intraprendere uno studio universitario risiede nell'uso della lingua italiana, segnalato soprattutto da chi studia le scienze esatte. D'altro canto è stato però sottolineato come l'insegnamento impartito esclusivamente in italiano penalizzi l'apprendimento delle lingue straniere. In secondo luogo è soprattutto chi decide di iniziare gli studi nelle scienze umane, con particolare interesse per lettere e filosofia, che opta per questa soluzione, in quanto l'Italia offre un contesto socio-culturale adeguato. Il fattore costi è un ulteriore motivo che spinge molti ticinesi a recarsi in Italia: sia il costo della vita sia la possibilità per molti studenti di tornare giornalmente presso il proprio domicilio permettono di risparmiare. 16 ticinesi hanno inoltre deciso di andare in Italia per il prestigio che riveste l'università scelta e per la buona reputazione dei professori.

Alla domanda «E' soddisfatto/a della sua scelta di recarsi all'estero a studiare?» soltanto il 2% si considera deluso. Più della metà dei giovani si ritiene, per contro, appagato dall'esperienza che sta vivendo. Molti esprimono la loro soddisfazione per

la buona formazione che stanno ricevendo e per la flessibilità del sistema degli studi che permette sia di conciliare studio e lavoro sia di dare gli esami quando meglio si crede. Se da un lato ciò rappresenta una nota positiva, dall'altro c'è il pericolo, per chi non ha autodisciplina, che gli studi si protraggano più del dovuto. Punti dolenti sono la lentezza burocratica, soprattutto al momento dell'iscrizione, e la scarsa organizzazione che regna nelle università italiane, quest'ultima è stata però considerata da alcuni studenti uno stimolo all'indipendenza e all'auto-organizzazione.

Studiare negli Stati Uniti

Perché studiare negli Stati Uniti? Tutte le testimonianze pervenute da questo Paese hanno indicato la possibilità, grazie a questa esperienza, di conoscere altre culture e allargare così i propri orizzonti. Altro vantaggio emerso è quello di apprendere un'altra lingua. Inoltre il recarsi negli Stati Uniti rappresentava, per alcuni studenti, l'unica possibilità per iniziare gli studi universitari, non essendo in possesso dei requisiti necessari per iscriversi ad un ateneo svizzero. Nota dolente è la lontananza da casa e la perdita quindi di contatti con la realtà svizzera. Anche se generalmente negli Stati Uniti le condizioni d'ammissione variano da ateneo a ateneo, tutti gli studenti interpellati hanno dovuto sostenere esami per accedere all'università desiderata. Principalmente si è trattato di esami di lingua, ad alcuni inoltre sono stati richiesti anche quelli attitudinali e/o di conoscenze specifiche. Come manifestato dagli studenti in Italia anche chi si trova negli Stati Uniti si dichiara molto soddisfatto dell'esperienza che sta vivendo.

Prospettive future

Alla domanda «Dove si immagina il suo futuro lavorativo?» il 60% dei ticinesi interpellati ha segnalato il Ticino come possibile meta lavorativa. Il fatto di recarsi fuori dai confini svizzeri per proseguire gli studi non implica quindi necessariamente un non ritorno, anzi, pur essendo questi studenti, momentaneamente assenti dalla scena ticinese, hanno dimostrato, chi più chi meno, di essere interessati alla realtà del loro Paese.

Michela Crespi